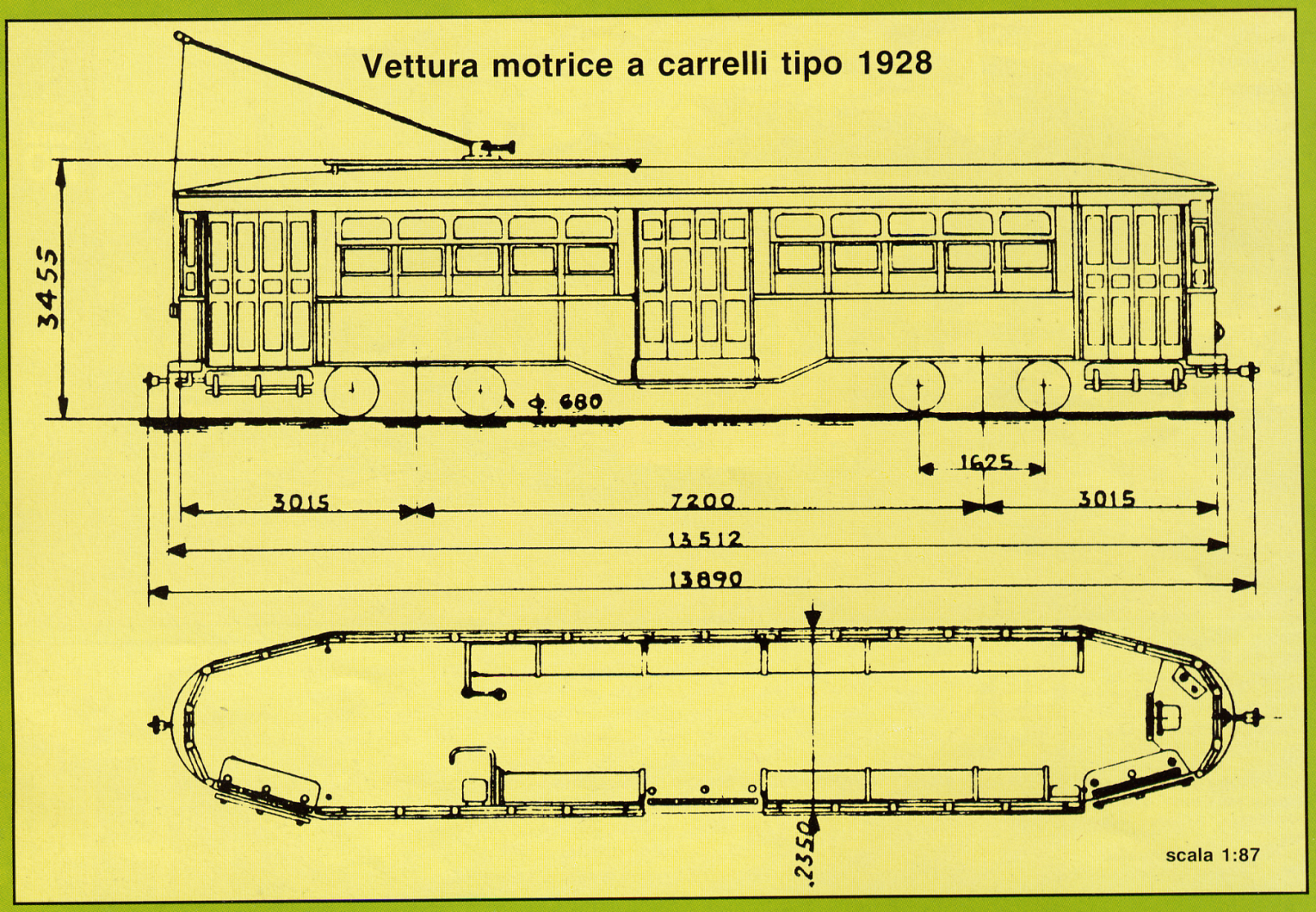


Il "28" della ELFER in scala H0

Diciamo subito che un tram con la "T" maiuscola il mercato fermodellistico, e non solo quello, italiano, da tempo lo desiderava. Più volte si era parlato, in passato, ad una sua realizzazione, ma rimasero solo parole. Finalmente, l'anno scorso, una telefonata in redazione da parte dell'amico Fivizzoli, titolare della ELFER, riaccese queste speranze. Alla sua richiesta se valesse o meno la pena di realizzare un tram tutto italiano in scala H0, la nostra approvazione fu unanime, come concordi nel riprodurre il più classico dei tram italiani, nientemeno che l'ormai leggendario "28" di Milano.

Così partì l'idea, e successivamente la costruzione, presentando, già al salone di Milano, un prototipo quasi definitivo, ottenendo, e su questo non vi erano dubbi, un larghissimo successo tanto che, se a detta rassegna fosse abbinata una graduatoria di merito, questo modello avrebbe sicuramente meritato la medaglia d'oro, tanto è stato l'interesse.

Ora è in consegna, racchiuso in una sofisticata confezione e corredato da un certificato di produzione e garanzia con tanto di numero di serie, nonché una completa tabella tecnica. Il modello è tutto realizzato in metallo, con parti in ottone fotoinciso ed altre in microfusioni compresi i carrelli e tutto l'arredamento interno. Un plauso particolare va al suo progettatore tecnico Dario Rossini, che ha saputo rendere a prima vista semplice, una realizzazione abbastanza complessa, avendola privata di antiestetiche giunzioni o accorgimenti poco realistici. La finissima struttura della cassa, con l'ampia e variegata finestratura, non presenta alcuna lacuna di rilievo. Unico neo, le porte d'accesso, che al vero sono più rientrate che sul modello, ma ciò non era facile da realizzare utilizzando il metallo come elemento di costruzione (con la plastica tutto è più facile). Ottima la chiodatura sulle fiancate nonché i particolari, in metallo, dei tergicristalli, dello specchietto retrovisore e della scaletta d'accesso al tetto.

Riprodotti i predellini d'accesso ripiegati e, come già detto, l'interno, con la pavimentazione, le tipiche panche in legno (le "spaccaschiena") e tutti i mancorrenti verticali ed orizzontali, comprese le fini maniglione d'appiglio. Sono una chicchheria la macchinetta obliteratrice ed i pochi ma completi organi di comando, nonché la paratia dietro il conducente ed il seggiolino per lo stesso.Nel sottocassa, oltre ai completi carrelli, riprodotti i timoni d'aggancio con supporto ed i vari serbatoi dell'aria con altri particolari minori. Un solo carrello è motorizzato, con un più che sufficiente motorino Bühler ben demoltiplicato da una serie di ingranaggi metallici. L'unico faro frontale è illuminato con una speciale lampada dall'effetto "profondo" veramente efficace. Il tetto, come al vero, è spoglio di particolari. La decals sono complete, presentando anche la pignoleria della scritta "Non parlate al conducente" riprodotta sul vetro frontale in alto a sinistra del conducente. Ottima la riproduzione dello stemma della città Meneghina. La verniciatura è impeccabile, "firmata" dalle abili mani di Piero Paoli della ditta ELFER. Per ora è in consegna solo la versione gialla (attuale) del "tram de Milan", lasciando ad un prossimo futuro la versione d'origine in verde scuro e verde chiaro con captazione ad asta anziché a pantografo. Sarà invece pronta fra breve una serie in "esclusiva" per Mondo Ferroviario, con diversa numerazione e completo di insegne pubblicitarie nelle apposite "bacheche", nonché di personaggi al suo interno, compreso il macchinista. Una vera ghiottoneria per appassionati, ma soprattutto per i collezionisti in quanto eseguito solo in pochissimi esemplari. Il prezzo sarà addirittura inferiore, di poco comunque, a quello ufficiale e chi lo desidera sarà meglio che lo prenoti fin d'ora, contattandoci in redazione anche telefonicamente.

Emilio Ganzerla

Foto 1: sembra vero! Ogni particolare è al posto giusto. Notare la scritta "Non parlate al guidatore" riportata sul vetro in alto.



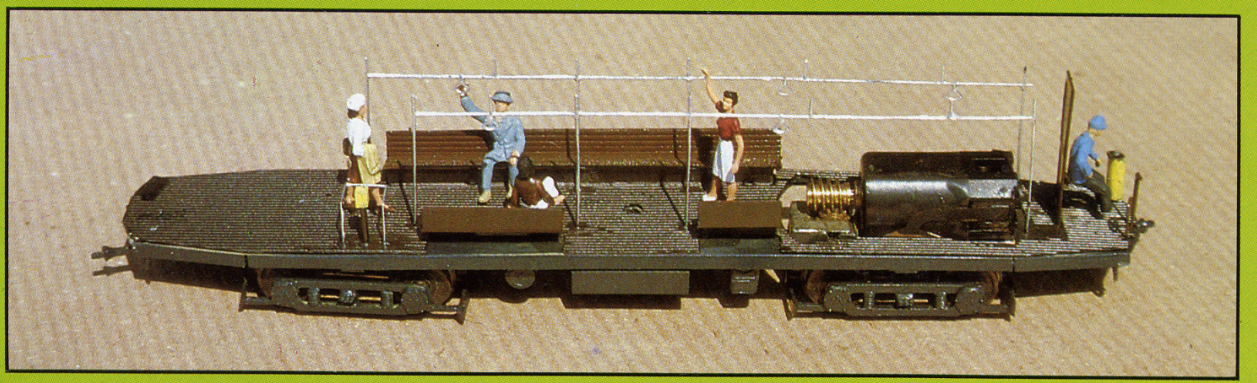


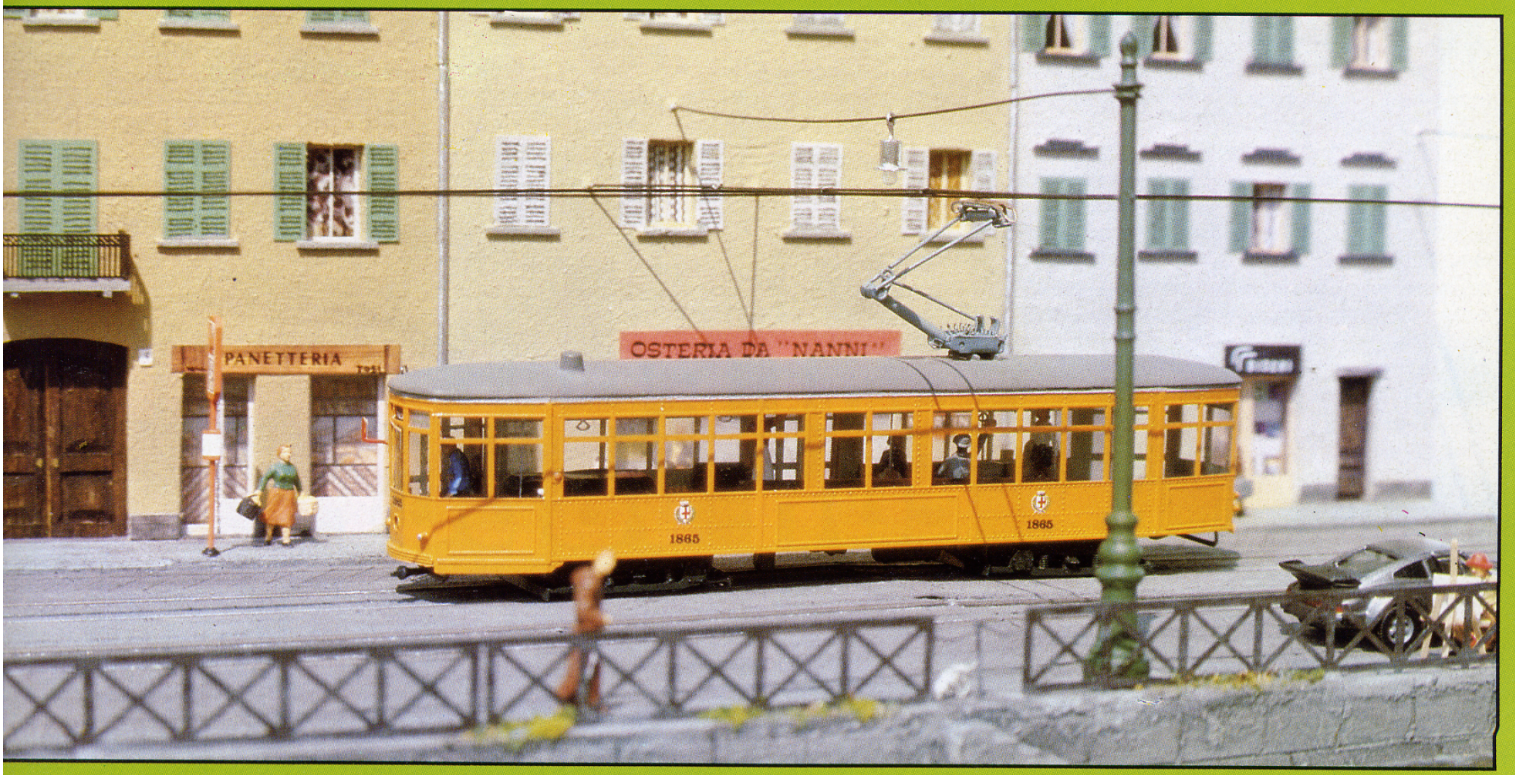
Foto 2: una splendida giornata di sole attira anche i pittori lungo il Naviglio.

Foto 3: l'accurato interno della "28" di ELFER. I personaggi non sono compresi.

Foto 4: alla fermata (la paina è di produzione MF in esclusiva e ne riparleremo quando sarà pronto il "nostro" tram) una signora si appresta a salire.

Tutte le foto: Emilio Ganzerla






OSTERIA DA "NANNI"
MARTINI
MONDO
1612
uscita
uscita
entrata
MONDO